

**ROMANZO****Marta Zura-Puntaroni**

Noi non abbiamo colpa • **minimum fax** • pag. 240 • euro 16

*Grande era onirica* di Marta Zura-Puntaroni del 2017 è stato uno degli esordi italiani più interessanti degli ultimi anni, per il coraggio nel raccontare senza sbavature una storia personale dolorosa e per il linguaggio utilizzato, saldo nelle sue forme e perfetto nel dare forza con il suo ritmo a tutte le parti del racconto. Dopo un esordio di questo tipo, la seconda prova si presenta forse ancora più complessa, ma a scanso di equivoci si può dire sin da subito che *Noi non abbiamo colpa* non tradisce le attese e presenta ancora una volta una scrittrice in grado di raccontare senza compiacimenti e con onestà il dolore. Stavolta la protagonista Marta torna nelle Marche, il luogo da dove proviene anche la scrittrice, per aiutare la madre nell'assistenza della nonna malata di Alzheimer, costretta quindi ad affrontare negli occhi di una persona che ama lo sfinimento delle forze e

l'opacizzazione dei sentimenti. *Noi non abbiamo colpa* è un romanzo sulla forza della memoria e dei ricordi, e il resoconto di una lotta con forze impari e inesorabili per riappropriarsi del passato e per vivere con maggiore decisione e coraggio il presente. Ma si tratta anche di un ritorno ai luoghi dell'infanzia dopo essere stati fuori, in città, e dopo che alcune cose sono cambiate senza averne la cognizione. Tra le parti più forti del romanzo ci sono quelle che direttamente riferiscono della doppia coppia madre-figlia che comprende la nonna Carlantonia, la mamma Antea e la figlia Marta: il doppio rapporto filiale si fa più vero nella sofferenza che scalfisce la fragilità della madre di Marta, fa emergere la natura dei tradimenti che naturalmente la vita presenta e la paura per una malattia che cancella la memoria. *Matteo Moca*

